



Ricorrono entrambe il 10 ottobre per riaffermare l'impegno contro la pena capitale e per contribuire a sviluppare la cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro.

La prima nasce dalla convinzione che la pena di morte non possa essere giustificata in nessuna circostanza.

L'Italia è in prima linea nella campagna internazionale per una moratoria delle esecuzioni capitali, grazie all'impegno congiunto tra Istituzioni e società civile, e promuove e partecipa attivamente alle numerose occasioni di incontro a livello internazionale nel corso delle quali il tema della pena di morte è dibattuto. L'azione italiana è ispirata a una logica inclusiva, intesa a favorire il dibattito nazionale nei Paesi che ancora applicano la pena capitale, per favorire e promuovere un percorso di avvicinamento alla moratoria della pena di morte, in vista della sua abolizione.

La seconda vede l'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (Anmil) celebrare in tutte le province d'Italia, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, la Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro, istituzionalizzata nel '98 con direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri su richiesta dell'Associazione.

La manifestazione, che annualmente vede il coinvolgimento di circa 50.000 persone tra soci e familiari, rappresenta un momento di confronto e di impegno delle istituzioni nazionali e locali con una sola finalità: partecipare alle varie celebrazioni per sviluppare la cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro e aumentare la tutela delle vittime di infortuni e delle loro famiglie.